

LEONE FILM GROUP e RAI CINEMA

presentano

LEONARDO DiCAPRIO

UN FILM DI MARTIN SCORSESE

THE WOLF OF WALL STREET

Distribuzione



Uscita: 23 gennaio

Durata: 180'

Ufficio stampa film
Studio Lucherini Pignatelli
Via A. Secchi, 8 – 00197 Roma
Tel. 06/8084282 Fax: 06/80691712
info@lucherinipignatelli.it
www.lucherinipignatelli.it

01 Distribution – Comunicazione
P.za Adriana, 12 – 00193 Roma
Tel. 06/684701 Fax 06/6872141
Annalisa Paolicchi: annalisa.paolicchi@raicinema.it
Rebecca Roviglioni: rebecca.roviglioni@raicinema.it
Cristiana Trotta: cristiana.trotta@raicinema.it

I materiali sono disponibili sul sito www.lucherinipignatelli.it e www.01distribution.it
Media partner: Rai Cinema Channel (www.raicinemachannel.it)

Sito ufficiale del film: www.gazzetta.it/thewolfofwallstreet.

CREDITI NON CONTRATTUALI

Cast artistico

JORDAN BELFORT

DONNIE AZOFF

NAOMI LAPAGLIA

MARK HANNA

PATRICK DENHAM

MAX BELFORT

BRAD

MANNY RISKIN

LEONARDO DICAPRIO

JONAH HILL

MARGOT ROBBIE

MATTHEW MCCONAUGHEY

KYLE CHANDLER

ROB REINER

JON BERNTHAL

JON FAVREAU

E

JEAN-JACQUES SAUREL

ZIA EMMA

TERESA PETRILLO

LEAH BELFORT

CAPITANO TED BEECHAM

KATARINA CAS

P.J. BYRNE

KENNETH CHOI

BRIAN SACCA

HENRY ZEBROWSKI
(OTTER')

TOBY WELCH

JEAN DUJARDIN

JOANNA LUMLEY

CRISTIN MILIOTI

CHRISTINE EBERSOLE

SHEA WHINGHAM

CHANTALLE

NICKY KOSKOFF ('RUGRAT')

CHESTER MING

ROBBIE FEINBERG ('PINHEAD')

ALDEN KUPFERBERG ('SEA

ETHAN SUPPLEE

CREDITI NON CONTRATTUALI

Cast tecnico

REGIA	MARTIN SCORSESE
SCENEGGIATURA	TERENCE WINTER
BASATO SUL LIBRO "IL LUPO DI WALL STREET" di JORDAN BELFORT edito da Bur Rizzoli	
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA	RODRIGO PRIETO, ASC, AMC
SCENOGRAFIA	BOB SHAW
MONTAGGIO	THELMA SCHOONMAKER, A.C.E.
COSTUMI	SANDY POWEL
PRODUTTORE MUSICHE	ROBBIE ROBERTSON
SUPERVISIONE MUSICHE	RANDALL POSTER
SUPERVISIONE EFFETTI VISIVI	ROB LEGATO
CO-PRODUTTORI	ADAM SOMNER RICHARD BARATTA TED GRIFFIN
CASTING	ELLEN LEWIS
PRODOTTO DA	MARTIN SCORSESE LEONARDO DICAPRIO
PRODOTTO DA	RIZA AZIZ, p.g.a. JOEY McFARLAND, p.g.a.
PRODOTTO DA p.g.a.	EMMA TILLINGER KOSKOFF,
PRODUTTORE	GEORGIA KACANDES
PRODUTTORI	ALEXANDRA MILCHAN RICK YORN IRWIN WINKLER
PRODUTTORI	DANNY DIMBORT JOEL GOTLER

CREDITI NON CONTRATTUALI

Sinossi

“Mi chiamo Jordan Belfort. L’anno in cui ho compiuto 26 anni, ho guadagnato 49 milioni di dollari, cosa che mi ha fatto incazzare, perché ne mancavano solo tre e avrei ottenuto una media di un milione a settimana”.

Basato su una storia vera, *The Wolf of Wall Street* segue l'impressionante ascesa e la caduta di Jordan Belfort (interpretato dal tre volte candidato all'Academy Award® Leonardo DiCaprio), il broker di New York che conquista una fortuna incredibile truffando milioni di investitori. Il film segue la folle cavalcata di Belfort, un giovane “nuovo arrivato” a Wall Street che si trasforma via via in un corrotto manipolatore dei mercati e in un cowboy della Borsa. Avendo conquistato rapidamente una ricchezza enorme, Jordan la utilizza per comprarsi un'infinita gamma di afrodisiaci: donne, cocaina, automobili, la moglie supermodella e una vita leggendaria fatta di aspirazioni e acquisti senza limiti. Ma mentre la società di Belfort, la Stratton Oakmont, è sulla cresta dell'onda e sguazza nella gratificazione edonistica più estrema, la SEC e l'FBI tengono d'occhio il suo impero contrassegnato dagli eccessi.

Il regista Martin Scorsese con *The Wolf of Wall Street* supera se stesso, grazie a un racconto oltraggioso, una dark comedy contemporanea sull'alta finanza, un mondo dove domina l'estorsione perfetta. Il risultato è un viaggio epico nell'esaltazione provocata da avidità, adrenalina, sesso, droghe e dal vortice costante del denaro guadagnato troppo facilmente.

Paramount Pictures e Red Granite Pictures presentano una produzione Appian Way, Sikelia e EMJAG Productions, un film di Martin Scorsese, *The Wolf of Wall Street*, interpretato da Leonardo DiCaprio, Jonah Hill, Margot Robbie, Matthew McConaughey, Kyle Chandler, Rob Reiner, Jon Favreau e Jean Dujardin. La pellicola è diretta da Martin Scorsese e sceneggiata da Terence Winter, che si è basato sul libro di Jordan Belfort. I produttori sono Scorsese, DiCaprio, Riza Aziz, Joey McFarland ed Emma Koskoff, mentre Alexandra Milchan, Rick Yorn, Irwin Winkler, Danny Dimbort, Joel Gotler e Georgia Kacandes sono i produttori esecutivi.

LA LUSSUOSA VITA DI UN FUORILEGGE DI WALL STREET

“Il protagonista di questa storia mi sembrava un Caligola moderno”, racconta Leonardo DiCaprio, l’attore principale del film; come produttore ha lottato diversi anni per realizzare *The Wolf of Wall Street*. DiCaprio paragona le vicende di Jordan Belfort all’imperatore romano più depravato e folle di tutti i tempi, ma è comunque rimasto colpito nel vedere la lussuria e la passione per l’illegalità trasferirsi dalla Roma antica a una società di broker di New York, piena di venditori del Queens.

Proprio l’ambientazione tra i fuorilegge della finanza di New York che si godono la vita senza preoccuparsi delle conseguenze, lo ha attirato verso il progetto. “Alla fine degli anni ottanta e all’inizio dei novanta, Wall Street non aveva regole, sembrava il selvaggio West”, sottolinea DiCaprio. “E Jordan Belfort era uno di quei lupi che approfitta della mancanza di controlli per guadagnare una fortuna immensa. A mio avviso, la storia incarna perfettamente quel periodo in cui le istituzioni finanziarie erano molto disattente”.

DiCaprio era anche attirato dal totale candore di Belfort sugli eccessi a cui era arrivato, con i soldi che scorrevano a fiumi e tutto quello che sembrava fuori dal comune diventava normale. “La cosa affascinante di Jordan è l’assoluta onestà sul suo comportamento sregolato. Lui non ha omesso nulla e non ha cercato di difendersi. Non voleva scusarsi della sua passione per la ricchezza e per le dipendenze folli, quindi questo dava vita a un personaggio affascinante. E alla fine, aver dovuto pagare un prezzo per tutto questo la rende una storia meravigliosa”.

Prima che Belfort venisse accusato di frode e riciclaggio di denaro, conduceva la sua vita in maniera barocca e orgiastica, come non è possibile neanche immaginare: volava sul suo elicottero personale, guidava sei auto di lusso, veleggiava con il suo yacht di 50 metri, un tempo appartenuto a Coco Chanel, collezionava conti da 700.000 dollari per alberghi e prostitute e assumeva una ventina di sedativi Quaalude al giorno assieme a cocaina e morfina.

Poi, Belfort è andato fuori strada. Con tanto tempo a disposizione per riflettere, ha raccontato il suo viaggio in un libro senza censure, rivelando passo dopo passo come ha iniziato a fare il broker in un garage, investendo somme di poco conto, per poi sviluppare un’azienda specializzata in “pump and dump” (che vede dei broker dalla parlantina facile far salire le azioni a prezzi eccessivi, per farli crollare in seguito, mandando in rovina i loro investitori), e quindi distruggendosi la vita per colpa dei suoi desideri smisurati. Scritto con una spiccata sensibilità newyorchese, ha visto i critici apprezzare il ritmo frenetico del libro

e il suo lato comico, vedendolo anche come un racconto perfetto della ricerca folle di denaro facile che ha colpito gli Stati Uniti.

Anche se Belfort non è stato un mafioso vero e proprio, molti ritengono la sua storia simile a quella di un gangster della finanza. Mentre i suoi clienti hanno subito perdite disastrose, lui e i suoi amici sono emersi come banditi che non si facevano problemi a vantarsi del bottino raccolto, spingendo la rivista Forbes a definire Belfort “una sorta di Robin Hood, che ruba ai ricchi per dare a se stesso”.

“E’ un gangster moderno”, sostiene Joey McFarland della Red Granite Pictures, che ha affiancato Scorsese, DiCaprio, Riza Aziz ed Emma Kaskoff nella squadra di produttori. “Non è come i gangster violenti che abbiamo visto in altri film, ma uno che trova il modo di manipolare il sistema di Wall Street, soddisfare la sua avidità e approfittarsi delle persone. *Quei bravi ragazzi* era la storia di una gang di quartiere, ma lo è anche questa, solo che il quartiere è quello di Wall Street. E le persone che vengono sfruttate non sono dei negozianti locali, ma milioni di tipi normali, nella privacy delle loro case”.

Questo, sostiene McFarland, rendeva Martin Scorsese, i cui film coraggiosi e intensi hanno fatto la storia del cinema, il regista perfetto per questo materiale. Era eccitato di poter vedere questo realizzatore assumere un approccio senza limiti, che mettesse in evidenza il lato dark comedy della storia.

“Marty ha fatto il film senza dimenticare l’aspetto divertente. C’è il sesso, le droghe e i soldi, un viaggio tumultuoso, ma emerge comunque un umorismo costante e ricco di emozioni. Lo stile che Marty fornisce al film lo rende un evento di proporzioni epiche. Quando hai Marty e Leo insieme è già un evento, ma grazie a questo materiale estremo, diventa veramente qualcosa di speciale”.

La produttrice Emma Tillinger Koskoff, responsabile della produzione alla Sikelia Productions, parla del lavoro svolto assieme a Scorsese in tutti gli aspetti collegati ai progetti televisivi e cinematografici: “quando io e Marty abbiamo letto la sceneggiatura, abbiamo capito subito che avremmo voluto portarla al cinema. Per ambizioni, questo film è simile a *Casinò*, visto che la storia viene raccontata con il classico ritmo di Scorsese. Sapevo che l’atteggiamento senza paura e compromessi di Marty lo rendeva l’uomo giusto per questo soggetto”.

DiCaprio aveva le stesse impressioni. “Fin all’inizio, ero convinto che Marty fosse perfetto per questo materiale. Lui è in grado di fornire un senso di realtà, una vita vera e un tocco comico all’oscurità presente in questa storia, una caratteristica che pochi realizzatori

possono vantare di avere. Mi ricordo che Marty mi ha descritto *Quei bravi ragazzi* come una dark comedy ed è per questo che l'ho contattato subito per il film”.

Tuttavia, ogni persona coinvolta nel progetto è rimasta stupita vedendo il coraggio di Scorsese nel gettarsi in questo mondo di depravazione assoluta. Lo sceneggiatore Terence Winter riassume tutto così: “quando ho visto il film per la prima volta, sono rimasto impressionato. Era esattamente quello che avevo scritto, ma non riuscivo a credere al livello di follia, intensità e umorismo raggiunti. Il grado di impegno di questi attori, Leo in particolare, era pazzesco. Marty ha il dono di prendere qualcosa di scritto in una pagina e renderlo un capolavoro di narrazione visiva. Ha creato uno tsunami di follia”.

LA TRADIZIONE DEI GANGSTER . . . A UN ALTRO LIVELLO

A Martin Scorsese, la storia di Jordan Belfort dava l'opportunità di percorrere strade mai affrontate come realizzatore, arrivando agli estremi comici rappresentati da un'umanità che rimane comunque reale.

“La storia di Jordan coglie perfettamente il fascino che provano gli americani verso le storie di ascesa e caduta, come dimostra la tradizione dei gangster”, sostiene il regista. Tuttavia, Jordan ha preso la tradizione dei gangster e l'ha rivoltata come un calzino. Piuttosto che sfuggire alla legge, lui ha cavalcato l'illegalità in ogni modo immaginabile (e talvolta anche inimmaginabile), andandosi a cercare la punizione che ha posto fine al suo mini impero.

Scorsese ha anche visto l'opportunità di affrontare un viaggio sul classico ciclo di euforia, follia e disastri finanziari, che nell'economia moderna sembra ripetersi continuamente.

“Essendo una persona interessata alla storia, rimango meravigliato del fatto che accadano continuamente le stesse cose. Ci sono periodi di boom economico, grande euforia, tutti pensano che diventeranno ricchi e ogni cosa andrà bene. Poi avviene il crollo e si capisce che soltanto pochi si sono arricchiti e a spese degli altri. E' accaduto nell'età dell'oro alla fine del XIX secolo. E' avvenuto nel 1929. E' capitato nel 1987, l'epoca in cui si svolge il nostro film. E così è successo nel passaggio tra questo e lo scorso secolo, quando è esplosa la bolla delle dot.com. Poi, è capitato nuovamente nel 2008. Magari accadrà ancora e presto”.

Belfort peraltro era proprio il tipo di personaggio che attirava Scorsese, un uomo di successo, pieno di ambizioni e difetti, che si ritrova a fronteggiare le conseguenze morali delle sue azioni.

“Jordan non ha condotto una vita esemplare, era decisamente ignobile”, sostiene il regista. “Lui non aveva intenzione di fare del male a nessuno, ma è quello che ha imparato dal mondo che lo circondava. Mi hanno sempre incuriosito persone come Jordan, Jake LaMotta o Tommy, il personaggio di Joe Pesci in *Quei bravi ragazzi*. La gente tende a ritenersi diversa da questi personaggi, pensando di non essere come loro. Io invece ritengo che siano come noi. Se fossimo nati in una situazione diversa, magari avremmo finito per fare le stesse scelte e gli stessi errori. Sono interessato a riconoscere come questa componente dei personaggi sia molto umana e perciò dobbiamo venirci a patti”.

Scorsese riteneva che tutto questo fosse evidente nella sceneggiatura di Terence Winter, conosciuto soprattutto per il suo lavoro vincitore dell’Emmy per *I Soprano* e per la serie sul proibizionismo *Boardwalk Empire*, di cui Scorsese è produttore esecutivo. Ma lui negli anni ottanta aveva anche lavorato per Merrill Lynch, quindi era in grado di mettere assieme una conoscenza diretta del mondo finanziario, con un’inclinazione a scrivere dei pericoli di questo stile di vita. Lui ha cominciato a svolgere ricerche attingendo direttamente alla fonte, incontrando diverse volte Belfort.

“Jordan è stato molto aperto”, ricorda Winter. “Il libro non nasconde nulla, ma di persona è stato ancora più onesto. E’ entrato nei dettagli dell’uso delle droghe, delle orge, dei rapporti e di tutto il resto. Era un libro aperto. In seguito ho intervistato i suoi genitori, l’ex moglie, gli agenti dell’FBI che lo hanno arrestato, le persone che lavoravano per lui e anche alcune che ha truffato”.

In breve tempo, Winter aveva un ritratto completo di Belfort nella sua testa. “La genialità di Jordan è che lui è estremamente seducente, è divertente, intelligente e anche molto autoironico. Credo che lo stesso si possa dire delle persone che lavoravano per lui. Erano così affascinanti che per un attimo ti dimentichi che stavano derubando tanta gente”.

Lo sceneggiatore prosegue dicendo che “per me era interessante, perché ti faceva pensare che ‘Se non fosse per la grazia divina, quello sarei io’. Jordan era un normale ragazzo del Queens. I suoi genitori erano dei contabili e lui voleva soltanto avere successo, un desiderio comune a tutti noi, ma si è ritrovato a finire in una spirale senza controllo. Aveva delle doti naturali di venditore, ma poi è rimasto corrotto dal sistema, fino a quando non lo ha sfruttato a suo piacimento. Io ci vedevo la storia di un ragazzo onesto che si trasforma in un mostro della finanza”.

Questo mostro aveva un’insaziabile fame di possedere tutti i giocattoli e i piaceri conosciuti dall’umanità. “Non è soltanto la storia di ascesa e caduta di un tipo che rubava

soldi a Wall Street, ma anche quella di una persona la cui vita era piena di situazioni folli, generate dalla sua ossessione per il sesso e le droghe. Lui è diventato dipendente da qualsiasi cosa si possa essere dipendenti”, nota Winter. “Voleva sempre di più. Più droghe. Più donne. Lo yacht più grande. Case ovunque. Ed è andato completamente fuori controllo. E’ stato molto divertente cercare di ricreare questo viaggio folle sulle montagne russe”.

Winter ritiene che questo racconto sia particolarmente attuale, arrivando subito dopo la crisi economica globale che ha messo in evidenza una corruzione diffusa e ha cambiato per sempre la percezione di Wall Street. “Siamo nel 2013, cinque anni dopo il crollo della nostra economia e tante persone responsabili di questi eventi ricoprono ancora posizioni importanti”, fa notare Winter. “Insomma, è il caso di chiedersi se abbiamo imparato qualcosa”.

DiCaprio era entusiasta del lavoro di Winter. “Terry ha scritto una sceneggiatura che comprendeva tutti i momenti più folli della vita di Jordan e appositamente per Martin Scorsese. Inoltre, mi ha fornito alcuni dei dialoghi più brillanti che abbia mai avuto l’opportunità di pronunciare come attore. Siamo molto grati che abbia realizzato l’adattamento del libro, perché ha inserito tante sfumature in questi personaggi e ha mostrato un grande coraggio, come nessun altro avrebbe potuto fare”.

ACCOMPAGNARE IL CAST LUNGO IL PERCORSO

Dopo le conversazioni iniziali con DiCaprio, Scorsese era attirato da *The Wolf of Wall Street*, ma c’era solo un modo in cui avrebbe voluto raccontare questa storia: con la forza della decadenza perversa che aveva letto nella sceneggiatura di Winter e nel libro di Belfort.

“Dovevo avere una libertà totale di fare quello che serviva con il cast e la troupe, insomma dovevamo arrivare all’estremo”, commenta Scorsese. “E’ una storia profana che si oppone al sacro, l’osceno si contrappone all’onestà. Tuttavia, non è un atto di denuncia. L’oscenità e lo scandalo sono presenti e ben evidenti, anche perché fanno parte della nostra cultura. Tuttavia, ritengo che tutto questo faccia parte di uno stile di vita, lo ‘stile di vita dei ricchi e famosi’, come direbbe una trasmissione televisiva, che ti porta a evitare te stesso e ad avere paura di restare solo con te stesso”.

Questo film rappresenta la quinta collaborazione tra Scorsese e DiCaprio, dopo *Shutter Island*, *The Departed – il bene e il male*, *The Aviator* e *Gangs of New York* e il regista era intenzionato a portare il loro lavoro variegato un passo più avanti.

“Negli ultimi 14 anni, sono stato fortunato a lavorare con Leo, provando un interesse reciproco per gli stessi personaggi e delle storie comuni. C'è una grande fiducia nel nostro rapporto, che ci porta a prenderci dei rischi, con io che lo stimolo come attore e lui che fa lo stesso con me come regista. Certo, ha trent'anni di meno rispetto a me, ma devo dire che gli ultimi anni sono stati quasi una rinascita, che mi hanno fornito una nuova energia e ispirazione”.

Emma Tillinger Koskoff ha apprezzato molto vedere come la loro collaborazione si sia evoluta verso strade nuove. “La trasformazione di Leo e la sua crescita in questo film, dall'inizio alla fine, è stata uno spettacolo impressionante. I rischi che si è preso con questa interpretazione, sullo schermo e fuori, dimostrano ancora una volta che è il migliore attore della sua generazione”.

Ma il regista era anche eccitato dal resto del cast, molti dei quali interpreti famosi e che lavoravano con Scorsese per la prima volta. “C'era Jonah Hill, che è incredibile nei panni di Donnie; Cristin Milioti, la prima moglie di Jordan, Teresa, che anche se compare in poche scene risulta comunque impressionante; Kyle Chandler nei panni dell'agente dell'FBI, particolarmente efficace durante un incontro con Jordan sul suo yacht; e Margot Robbie, che è forte, dura e simpatica nei panni di Naomi, in grado di tenere testa a tutti in ogni scena”.

La Koskoff ricorda che Hill ha conquistato subito Scorsese. “Quando Jonah ha fatto il provino per il ruolo di Donnie, ha impressionato subito Marty. Io l'avevo visto ne *L'arte di vincere* e conoscevo le sue enormi potenzialità, che andavano ben oltre quelle di un semplice attore comico. Nonostante questo, venivamo continuamente sorpresi dal suo talento”.

Scorsese prosegue dicendo: “sono sempre stato un fan del lavoro di Rob Reiner come attore e realizzatore, quindi sono felice di essere riuscito a lavorarci in questo film, che lo vede nei panni del padre di Jordan. E collaborare con Matthew McConaughey per la prima volta è stato molto interessante. L'ho visto in *Mud*, il film di Jeff Nichols, e l'ho apprezzato molto. In realtà, non lo avevo neanche riconosciuto, sembrava rappresentare una parte integrante e naturale del mondo descritto dal film. Quando abbiamo parlato di questo ruolo, mi ha chiesto cosa avrebbe dovuto fare con il suo accento. Io gli ho risposto che non c'erano problemi ad avere un accento del sud a Wall Street. Nella scena del pranzo, lui e Leo si sono passati la palla magnificamente e Matthew ha trovato il modo giusto di esprimere i suoi esercizi vocali, così siamo riusciti a inserirli nel film. Insomma, l'inizio della pellicola è diventato emblematico della mancanza di limiti e dell'assurdità generale della storia. E' tutto assurdo”.

Scorsese conclude dicendo “Jon Favreau è un attore e regista magnifico con cui ho lavorato benissimo, in particolare nella scena tra lui, Rob Reiner e Leo DiCaprio nella fattoria. Per Saurel, il nostro banchiere svizzero, Jean Dujardin ha fornito un grande senso dell’umorismo che va oltre le parole, lui è decisamente divertente, un attore fantastico”.

TRA I LUPI: I PERSONAGGI

Jordan Belfort: ha abbandonato gli studi di odontoiatria e a poco più di 30 anni è un multimilionario, che porta le aziende a quotarsi in Borsa, dirigendo la maggiore attività di “pump and dump” a New York e sviluppando un gusto molto sviluppato per le donne, le droghe e il lusso senza fine.

“Jordan è un personaggio complesso, perché ti piacerebbe amarlo, ma non puoi che odiare quello che fa”, nota il produttore McFarland. “Queste complessità sono molto eccitanti per un attore come Leo DiCaprio. Leo è già carismatico di suo, quindi ritenevo che potesse esprimere bene Jordan e poi aggiungere un’ulteriore dose di coraggio per rendere veramente unica la sua prova. Jordan possiede veramente le qualità di un leader, ma sfortunatamente utilizza la sua intelligenza e il suo spirito imprenditoriale per manipolare le persone. Alla fine, la sua arroganza e il suo stile di vita lo portano alla rovina. Lui viveva come una rockstar, ma non era mai abbastanza e questo ha provocato la sua distruzione”.

DiCaprio voleva interpretare Belfort fin dal primo momento che ha letto *The Wolf of Wall Street*. Tuttavia, per far questo, sapeva di dover superare ogni limite. “La questione fondamentale in un film del genere, è se il pubblico accetterà un personaggio che compie delle azioni terribili, ma credo dipenda dall’onestà con cui mostri una figura come Jordan. Questa è stata una delle prime cose che Marty mi ha detto. Lui sostiene che, in base alla sua esperienza di realizzatore, se sei onesto con i personaggi e quello che sono senza tradirli, la gente accetterà qualsiasi cosa. E questo mi ha colpito molto”.

L’attore prosegue dicendo: “il nostro atteggiamento era di non attenuare nulla o di tenere nascosto qualcosa. I personaggi non dovevano diventare piacevoli. Bisognava mostrarli per quello che sono, così come far vedere un periodo incredibile che avevano vissuto in anni senza regole. Queste persone erano scatenate, anche se avevano i soldi degli americani nelle loro mani. Ma osservarli disintegrarsi e soccombere alla lussuria e all’avidità, risulta uno spettacolo”.

DiCaprio ha svolto molte ricerche, ma durante le prove e sul set regnava un forte spirito di improvvisazione. “Anche se avevamo dei punti di riferimento su come dovevano concludersi le scene, per il resto Martin ci lasciava molto liberi. Era come una compagnia

teatrale che improvvisa con il materiale. C'era una scena lunga soltanto una pagina in sceneggiatura e abbiamo improvvisato per ore e ore. Avevamo degli attori straordinari e quindi poteva accadere qualsiasi cosa, come in effetti è avvenuto”.

Molte scene hanno consentito a DiCaprio di andare oltre i normali comportamenti umani, ma su tutte spicca un trip di Quaalude. “Avviene un giorno in cui Jordan capisce che l’FBI ha messo sotto controllo la sua casa e Donnie ha fatto casino con una transazione economica, così loro due prendono un Quaalude potentissimo che li fa sballare. Marty ha creato questa sequenza esilarante, intensa e terribile, in cui io e Jonah siamo completamente fusi. Mi ricordo che Jonah mi ha guardato e mi ha detto che era la cosa più folle che avesse mai fatto in vita sua. Per me, è stato lo stesso. Insomma, si rivela un evento surreale nella vita di questi due pazzi”.

Sebbene si sia tuffato nell’eccitazione autodistruttiva di Jordan, DiCaprio è rimasto molto affascinato dai suoi discorsi entusiasti di fronte a tutti i dipendenti. “I discorsi erano molto interessanti, perché sembravano quasi un concerto degli U2, avevano una vita propria. Di fronte a questi broker assetati di denaro e che vogliono diventare ricchi a tutti i costi, lui doveva prepararli alla guerra. Insomma, era come una rockstar che sale sul palco ed eccita il pubblico, solo che in questo caso lui li esortava a essere più avidi possibile e ad approfittarsi degli altri. Sono state scene memorabili che abbiamo perfezionato in ogni piccolo dettaglio. Una volta che salivo sul palco le parole uscivano da sole”.

Donnie Azoff: Conosciuto per le sue abitudini folli, come sposare la cugina di primo grado e trasportare regolarmente delle droghe dove non batte il sole, Donnie diventa il leale socio di Jordan.

Il socio di affari e atti criminali di Jordan è Donnie Azoff, che passa dall’essere un normale vicino di Jordan al cofondatore della sua azienda e una sorta di antieroe, che disprezza qualsiasi regola. Candidato a un Academy Award per *L’arte di vincere*, Jonah Hill ha affrontato il ruolo con un impegno assoluto, mantenendo la comicità insita nella sceneggiatura.

“Jonah fornisce un grande umorismo”, sostiene McFarland. “E’ un attore fantastico, ma è anche assolutamente divertente e il modo in cui incarna Donnie consente di alleggerire il tono del film. La sintonia tra lui e Marty era incredibile”.

DiCaprio, parlando del lavoro di Hill nel film, sostiene che: “lui mi ha detto di voler supportare me e Marty mostrando l’essenza di questi personaggi e in particolare di

quest'uomo. E' stato un atteggiamento eccitante per tutti noi. Lui forniva energia a ogni scena in cui era presente e il suo personaggio è esilarante dall'inizio alla fine".

Naomi: ex modella e seconda moglie di Jordan, da lui soprannominata "la duchessa di Bay Ridge", perché voleva riempirla di regali lussuosi come se fosse un membro della famiglia reale, fino a quando il loro matrimonio non va in pezzi.

A interpretare la seconda moglie di Jordan, Naomi, un trofeo scintillante che dopo poco tempo ne ha abbastanza delle follie di Jordan, è la star australiana ventiduenne Margot Robbie, che ha messo da parte il suo passato e si è tuffata nella vita di una principessa del Queens. Come afferma DiCaprio: "è un'impresa difficile interpretare una ragazza del Queens quando provieni dall'Australia e capirne i modi, i movimenti e la cultura. Ma Margot ha lavorato con grande attenzione per creare il personaggio, risultando assolutamente credibile nel ruolo".

Robbie sostiene di aver capito perché Naomi si sia innamorata di Jordan. "Ho incontrato personalmente Jordan prima di iniziare le riprese e c'è qualcosa in lui di molto gradevole, anche se ha commesso delle azioni terribili. Sembra essere una persona che porta tutto all'estremo. Lavora in maniera estrema, guadagna soldi in maniera estrema e si droga in maniera estrema. In tutto quello che fa, va molto oltre i comuni mortali e questo può risultare eccitante".

Tuttavia, lei doveva capire come fa una donna a rimanere accanto a un marito subdolo, libertino e drogato, non importa quanto ricco e attraente. "Ritengo che il fatto di avere solo 22 anni quando si sono incontrati ed essere rimasta catturata in questo vortice intorno a Jordan sia stato l'elemento fondamentale. Lei si divertiva, ma all'improvviso tutto è diventato eccessivo. Prima di rendersene conto, ha fatto dei figli con lui, per poi capire che era dipendente dal sesso e dalle droghe e arrivare alla conclusione che questo stile di vita non faceva per lei".

Interpretare Naomi significava anche calarsi nella follia delle feste che lei e Jordan frequentavano quando si sono incontrati. "Ci sono tante scene folli, ma l'aspetto interessante è che tutti erano impegnati a fare il miglior film possibile e quindi continuavano a dare il massimo. Eravamo molto coinvolti e questo ha reso l'ambiente di lavoro veramente confortevole".

In particolare, lei ha apprezzato il fatto di lavorare a stretto contatto con DiCaprio. "Leo è veramente concentrato. Potevo percorrere qualsiasi strada e lui mi seguiva. Mi ha spinto a prendermi più rischi, perché è quello che faceva lui".

Mark Hanna: Un mentore di Jordan in una società di brokeraggio di Wall Street che chiude dopo poco tempo e che gli insegna la prima regola del gioco: “spostare i soldi dalle tasche del cliente alle tue”.

Quando Matthew McConaughey ha incarnato il ruolo di Mark Hanna, ha lasciato la sua impronta sulla parte. L'attore, che quest'anno ha ottenuto grandi consensi per le sue partecipazioni a *Mud* e a *The Dallas Buyers Club*, ha scelto di andare per la sua strada.

Come ricorda DiCaprio: “Matthew è arrivato con un'idea molto precisa del suo personaggio. Mark nella sceneggiatura era una cosa, ma poi lui ha recitato un monologo che era assolutamente complesso, originale e folle, in grado di presentare perfettamente al pubblico il mondo della Wall Street dell'epoca. Così, è riuscito a racchiudere tutta questa follia in un unico momento. Ha sfruttato i punti di riferimento che erano presenti nella sceneggiatura, ma alla fine l'originalità e lo stile erano farina del suo sacco”.

McConaughey ha anche dato vita a quello che è diventato l'inno della Stratton Oakmont. “Ha iniziato a battere i pugni sul petto, come se fosse una batteria. Io ho guardato sorpreso Marty per capire cosa stesse succedendo. In seguito, l'ho ripreso per la scena in cui preparo le mie truppe alla guerra”, spiega DiCaprio. “Insomma Matthew, anche se è rimasto poco tempo, ha rappresentato una grande influenza sul film”.

Patrick Denham: il rigoroso agente dell'FBI che indaga sull'incredibile impero di Jordan, mentre raccoglie le prove su un caso di riciclaggio di denaro sporco che farà crollare tutta l'azienda.

A incarnare il ruolo dell'agente dell'FBI, che si mette alle calcagna di Jordan, è Kyle Chandler, apparso lo scorso anno in *Operazione Zero Dark Thirty*, *Argo* e *The Spectacular Now*.

“Il maggior desiderio del mio personaggio è arrestare Belfort”, sostiene Chandler. “Denham è un tipo che adora indagare su Jordan, un uomo che ritiene eccessivo e oltraggioso”.

Proprio come il resto del cast, Chandler ha fatto suo il personaggio, concentrandosi sui contrasti tra i suoi guadagni e quelli dei broker a cui dava la caccia. “Credo sia una persona molto decisa. E' un gentiluomo che ritiene che le persone dovrebbero seguire le regole; se non lo fai, devi pagarne il prezzo. Nel film, tra tutto il caos, la decadenza, le

belle donne, i soldi, gli imbrogli, i furti e l'umorismo, io sono quello che rimane onesto e leale. Ma lui non è un tipo appariscente, la sua macchina è piena di bicchierini di caffè usati, si veste male e magari ha la cravatta sporca di mostarda. Mi è piaciuto interpretare questo personaggio intelligente, ma anche un po' goffo".

Fronteggiare DiCaprio quando l'agente Denham sale sul suo yacht è stato il momento preferito di Chandler. Come ricorda DiCaprio: "è una delle scene più importanti del film, perché il mio personaggio pensa ancora che non ci siano conseguenze da pagare e delle regole da rispettare, tanto che cerco di corrompere un agente dell'FBI. Kyle mi porge un'esca e sufficiente corda per impiccarmi da solo. Abbiamo improvvisato tutto".

Max Belfort: il padre di Jordan, conosciuto per il suo temperamento eccessivo, che diventa responsabile finanziario della Stratton Oakmont e che cerca di porre un freno all'utilizzo sconsiderato che il figlio fa delle carte di credito, che servono per qualsiasi cosa, dai nani alle prostitute.

A incarnare la parte di Max Belfort c'è Rob Reiner, l'attore e realizzatore candidato all'Oscar, che non appariva davanti alla cinepresa da oltre un decennio. Lui è rimasto attirato immediatamente dal materiale. "E' un racconto sul denaro e su quello che provoca nelle persone. E dopo essere usciti da un periodo di eccessi nella nostra economia, che ha portato a un crollo finanziario, ritengo sia molto interessante osservare quello che accade quando alle persone viene permesso di fare quello che vogliono, senza porre limiti o regole".

Poi c'è stata l'opportunità di lavorare con Scorsese. "Marty racconta in maniera egregia i personaggi che hanno grandi difetti e Jordan è un tipo eccessivo, che crolla per via delle sue debolezze. Sul set, Marty crea un'atmosfera perfetta. Lui ama vedere improvvisare gli attori e per noi non c'è niente di meglio".

Reiner ha adottato un approccio attento per capire Max, un padre che osserva il figlio compiere attività criminali. "Non ha certo cresciuto apposta un fuorilegge, ma si è ritrovato in questa situazione. D'altronde, un padre ama un figlio qualsiasi cosa faccia. Quindi, Max ama Jordan, anche se percorre una strada discutibile. Inoltre, ritengo che Max sia orgoglioso del fatto che Jordan riscuota un grande successo. Magari non ama vederlo tradire la moglie con le prostitute e ritiene che spenda troppo, ma rimane comunque molto orgoglioso di lui".

Jean-Jacques Saurel: l'affascinante banchiere svizzero, che ricicla milioni di dollari per i dirigenti della Stratton Oakmont grazie alla sua banca a Ginevra.

Fin da subito, Scorsese ha deciso di contattare Jean Dujardin, il vincitore dell'Academy Award per *The Artist*, che è anche conosciuto per tanti film francesi. Lui era eccitato che l'attore desiderasse incarnare un ruolo piccolo ma importante, fornendo tutto il suo umorismo e carisma.

Anche DiCaprio era felice che Dujardin facesse parte del cast. "Avevamo una lunga serie di attori che hanno fornito una grande energia a questo film, tra cui anche lui", commenta DiCaprio. "E la sua capacità di improvvisare in inglese ci ha colpito. Qualsiasi cosa io o Marty dicessimo, reagiva all'istante. E' stato fantastico stare sul set con lui. E' nato per fare cinema".

SEDUTI SUL LUSSO: IL DESIGN

Il design di *The Wolf of Wall Street* è molto legato ai colori e agli eccessi, come avviene con i suoi personaggi. Il film rappresenta la seconda occasione in cui Scorsese utilizza un formato digitale e in questo caso fornisce un notevole realismo a un mondo fatto di fantasie eccessive.

Per dar vita all'aspetto del film, Scorsese ha scelto il direttore della fotografia candidato all'Oscar Rodrigo Prieto, che recentemente ha lavorato ad *Argo* e che è conosciuto per la sua collaborazione con Alejandro Gonzalez Inarritu. "Rodrigo è un direttore della fotografia fantastico e sono felicissimo di questa esperienza. Lui aveva uno stile molto libero, per cui conservava un tocco poetico con le immagini e riusciva a mantenere i personaggi nell'inquadratura, anche quando schizzavano da tutte le parti".

Scorsese ha anche collaborato a stretto contatto con lo scenografo vincitore dell'Emmy Award Bob Shaw (*Boardwalk Empire*, *I Soprano*), che ha colto perfettamente un momento molto particolare degli anni novanta, quando un uomo che proviene dalla media borghesia del Queens si arricchisce rapidamente e conduce una vita di lussi eccessivi senza porsi dei limiti.

"Jordan Belfort è una persona che ha scoperto di poter mettere mano al barattolo della marmellata e una volta che ci è riuscito, non ha paura di fare indigestione", sostiene Shaw. "Insomma, dovevamo prendere una strada folle".

In effetti, all'epoca sembrava che l'America puntasse all'eccesso e alla ricchezza in qualsiasi situazione. "Era un periodo di crescita economica e tutti avevano scoperto che potevano ottenere delle cose che fino a quel momento non erano disponibili. E' così che, per esempio, le McMansion (come vengono soprannominate le case enormi ed eccessive)

sono diventate popolari. Improvvisamente, la metratura delle case è raddoppiata e sembrava che nulla fosse abbastanza. Jordan rappresenta tutto questo”.

Shaw ricorda come lui e Scorsese si sono messi in cerca della location più eccessiva possibile per rappresentare la casa di Jordan, in cui lui si trasferisce con la seconda moglie, Naomi. “La dimora che abbiamo utilizzato era anche più incredibile della nostra prima scelta. Noi stavamo cercando di trovare l’uscita della casa e a quel punto mi sono rivolto a Martin, facendogli notare come il fatto di esserci persi indicasse che ci trovavamo nel posto giusto”.

Per gli interni, Shaw si è concentrato sui tocchi che Naomi avrebbe fornito. “Lei aveva delle grandi aspirazioni e ritengo che quando Jordan la sposa, riprende qualcosa del suo gusto. Lei possiede un’estetica degna di Ralph Lauren e vuole che la famiglia sembri simile ai vecchi e nobili proprietari terrieri. Lei desidera che sembri la casa di una famiglia ricca per tradizione, quindi è molto Shabby Chic.

Nel creare la Stratton Oakmont, Shaw ha portato la società attraverso varie fasi: dai suoi inizi in un garage alla sua folle conclusione, come una versione senza limiti delle tradizionali aziende di investimento. “Inizia come una società di basso livello, poi ci spostiamo in un ufficio in stile anni ottanta, prima che il mondo abbandonasse i colori pesca e foglia di tè, così come le vetrate. Infine, l’ufficio che Jordan ha sempre desiderato, quello che riflette l’enorme ricchezza che ha conseguito e che è quasi una parodia della L.F. Rothschild, dove aveva incominciato la sua carriera”, spiega Shaw.

Una progressione avviene anche per i vestiti dei personaggi. L’ideatrice dei costumi Sandy Powell, vincitrice dell’Academy Award, che ha collaborato con Scorsese a *Gangs of New York*, *The Aviator*, *The Departed*, *Shutter Island* e *Hugo*, rivela che leggere il libro di Jordan Belfort è stato solo l’inizio. “Sapevo qualcosa di quanto avvenuto, ma comunque è stato scioccante leggerlo. Poi, dopo aver avuto la sceneggiatura, è stato incredibile immaginare gli eccessi e le assurdità presenti in tutto questo”.

Tuttavia, lei era consapevole che i costumi sarebbero stati una sfida, che l’avrebbe portata in un territorio originale. “Normalmente, non lavorerei a un film del genere. Ma avendo già collaborato con Scorsese ad altri cinque progetti, sapevo che grazie a lui sarebbe stato un film interessante. Comunque, rimaneva qualcosa di molto particolare per me, visto che i personaggi sono così estremi. Il punto fondamentale era come esprimere questi personaggi eccessivi con gli abiti e non solo con il loro comportamento”.

Lei ha avuto delle conversazioni importanti con Scorsese: “Marty ha sempre avuto le idee chiare sull’aspetto delle cose ed è molto preparato sull’abbigliamento. Così, fin da subito

abbiamo discusso tutti i personaggi e quando ho preparato il guardaroba degli attori, gli ho mostrato le immagini e lui mi ha detto cosa gli piaceva”.

In seguito, lei ha diviso il film in tre epoche. “Abbiamo iniziato negli anni ottanta con le spalle larghe, le capigliature ampie e dei vestiti più disinvolti. Poi siamo passati a metà degli anni novanta, quando tutto è diventato più regolare e i colori erano orientati sullo scuro, per diventare improntati al nero alla fine degli anni novanta, poco prima del crollo di Jordan”.

La Powell nota come Belfort e i suoi colleghi non fossero tanto interessati all’alta moda, quanto semplicemente ai prezzi alti. “Gli uomini cercavano di assomigliare al classico stile Savile Row, quindi erano molto conservatori nelle scelte. Con le donne mi divertivo maggiormente e potevo usare abiti più appariscenti”.

In particolare, lei ha amato vestire Margot Robbie nei panni di Naomi. “E’ veramente un corpo magnifico su cui porre degli abiti. E’ così giovane che i suoi vestiti erano qualcosa di nuovo. Lei non riusciva a credere che le persone si vestissero così, ma io le ho confermato che era tutto vero. Lei indossa anche un paio di cose che all’epoca portavo io”.

La Powell aggiunge che “uno dei miei abiti preferiti tra quelli che indossa Margot, è quando ha Versace dalla testa ai piedi, con stivali color oro e una giacca con dei puntini dorati. Dopo quel momento, l’ho definita la ‘superdonna Versace”.

Un altro storico collaboratore di Scorsese, il supervisore agli effetti visivi Rob Legato, le cui doti sono entrate in gioco quando Jordan fa atterrare un elicottero nel suo cortile o conduce il suo gigantesco yacht in una tempesta spaventosa, nota che il film possiede qualcosa di diverso.

“Ha una grande energia e tutto è sempre un po’ eccessivo. Non è una storia tradizionale, quindi la sfida con gli effetti visivi era rispettare il tono che Martin stava cercando”, spiega Legato. “I movimenti di camera sono velocissimi e l’azione è frenetica. Molte cose a cui ho lavorato – come un incidente automobilistico – risultano un po’ più veloci e strane rispetto al normale. Credo che la regia rifletta la superbia di Jordan, l’idea di poter fare qualsiasi cosa senza pagarne le conseguenze”.

Dopo le riprese, Scorsese si è chiuso nella sala di montaggio, dove ha ritrovato nuovamente Thelma Schoonmaker, tre volte vincitrice dell’Oscar, con la quale lavora da quattro decenni. Inoltre, è tornato a collaborare con il compositore vincitore di tre Academy Award Howard Shore alle musiche della pellicola e con i supervisori musicali Robbie

Robertson e Randall Poster per completare la colonna sonora del film, che spazia da Prokofiev a Muddy Waters e i Ramones.

Una volta terminato il film, DiCaprio ne è rimasto colpito, come era avvenuto quando ha scoperto per la prima volta l'ascesa e caduta di Jordan Belfort. L'attore e produttore riassume così la sua opinione: "per certi versi, ritengo che il pubblico contemporaneo sia ormai insensibile verso tante cose che vede sullo schermo. Ma è veramente eccitante che Marty abbia permesso al cast e alla troupe di giocare con questa storia, che ha un tono molto diverso dai film tradizionali".

I TERMINI DEL FILM

Blue Chip: azioni, normalmente di una grande azienda, note per i profitti importanti e affidabili in qualsiasi momento, quelle che la Stratton Oakmont vende all'inizio per entrare nel campo dei grandi investitori.

IPO: Offerta pubblica iniziale, le prime azioni messe in vendita da una società, di solito una giovane azienda pronta a espandersi, un'opportunità di ingannare il pubblico sulla situazione economica della società e sul suo potenziale.

Lemmon: soprannome della più potente forma di methaqualone – più conosciuto come Quaalude – il sonnifero molto utilizzato negli anni ottanta e noto per il suo effetto rilassante e ipnotico. Preso in grande quantità, può provocare forme di delirio e convulsioni. La Lemmon Pharmaceuticals ha interrotto la produzione negli anni ottanta e alla fine le scorte si sono esaurite.

Riciclaggio di denaro: prendere grandi quantità di denaro proveniente da attività criminali e farlo apparire legale.

Penny Stock: azioni dal basso prezzo e dai rischi alti, che sono sottoposte a una regolamentazione superficiale. Storicamente, sono quelle più sensibili ai piani "pump and dump".

Pump and Dump ("Pompa e sgonfia"): Una tipica truffa finanziaria, in cui una società "pompa" delle azioni con false promesse e dati più accattivanti rispetto al reale, fino a quando la domanda non si alza e fa aumentare il prezzo, per poi 'sgonfiare' le proprie azioni e farne crollare il valore. Un modello molto utilizzato nell'attività di Jordan Belfort.

Pink Sheets ("Fogli rosa"): I fogli rosa pubblicati ogni giorno e che indicano i prezzi delle penny stocks. Il termine viene utilizzato anche per indicare una prostituta economica.

Talpa: Un prestanome utilizzato da investitori poco onesti, per acquistare azioni che non possono comprare direttamente per motivi legali.

Conto su una banca svizzera: celebri per la loro sicurezza, i conti delle banche svizzere sono stati un rifugio per tanti guadagni illegali, ma recentemente alcune banche svizzere sono state prese di mira per gli scandali finanziari.

IL CAST

LEONARDO DiCAPRIO (Jordan Belfort/Produttore) è un attore pluripremiato e tre volte candidato all'Academy Award. DiCaprio recentemente ha incarnato Jay Gatsby ne *Il grande Gatsby* (*The Great Gatsby*), per la regia di Baz Luhrmann. In precedenza, è stato protagonista di *Django Unchained*, ruolo che gli è valso una candidatura ai Golden Globe. Ha interpretato il protagonista di *J. Edgar*, per la regia di Clint Eastwood, ottenendo così delle candidature ai Golden Globe, ai Critics' Choice e agli Screen Actors Guild (SAG) Award. Recentemente, ha partecipato al blockbuster di Christopher Nolan *Inception* e al thriller drammatico *Shutter Island*, che ha rappresentato la sua quarta collaborazione con il realizzatore Martin Scorsese.

Ha conquistato la sua ultima candidatura agli Oscar nel 2007 grazie alla prova in *Blood diamond - Diamanti di sangue* (*Blood Diamond*) di Edward Zwick, ricevendo anche delle nomination ai Golden Globe, Critics' Choice e agli Screen Actors Guild Award. Lo stesso anno, ha conquistato delle candidature ai Golden Globe, BAFTA Award, Critics' Choice Award e SAG Award per l'impegno nella pellicola che ha vinto l'Oscar per il miglior film, *The departed - Il bene e il male* (*The Departed*) di Scorsese, condividendo anche una nomination ai SAG Award per il miglior cast, sempre grazie alla stessa pellicola.

In precedenza, aveva conquistato una candidatura agli Academy Award per l'acclamato film biografico di Scorsese *The Aviator*. Il ritratto che DiCaprio ha fatto di Howard Hughes gli è valso un Golden Globe per il miglior attore protagonista in una pellicola drammatica, così come delle candidature ai Critics' Choice e ai BAFTA Award. Inoltre, ha ottenuto due nomination ai SAG Award, una come miglior attore protagonista e l'altra per il cast del film.

Oltre all'attività di attore, DiCaprio ha creato la sua società di produzione, la Appian Way, con cui ha scritto, prodotto ed è stato voce narrante dell'acclamato documentario ecologista *The 11th Hour*. Tra gli altri lavori della Appian Way ci sono i già menzionati *Shutter Island* e *The Aviator*, così come *Le idi di marzo* (*The Ides of March*), *Cappuccetto*

rosso sangue (Red Riding Hood), *Orphan*, *Nemico pubblico (Public Enemies)* e i recenti *Out of the Furnace* con Christian Bale e Woody Harrelson e *Runner, Runner*, interpretato da Justin Timberlake e Ben Affleck.

Nato a Hollywood, in California, ha iniziato a recitare a 13 anni. Si è fatto notare nel 1993, grazie all'adattamento delle memorie di Tobias Wolff, diretto da Michael Caton-Jones, *Voglia di ricominciare (This Boy's Life)*. Lo stesso anno, ha partecipato nel ruolo di un giovane handicappato a *Buon compleanno mr. Grape (What's Eating Gilbert Grape)* di Lasse Hallström, ottenendo le sue prime candidature agli Oscar e ai Golden Globe. Inoltre, ha conquistato il National Board of Review Award come miglior attore non protagonista e il Los Angeles Film Critics Association's New Generation Award, sempre per il lavoro su questo film.

Nel 1995, DiCaprio è stato protagonista di tre pellicole, iniziando con il western di Sam Raimi *Pronti a morire (The Quick and the Dead)*. Inoltre, ha ottenuto grandi consensi per la parte del tossicodipendente Jim Carroll nello sconvolgente dramma *Ritorno dal nulla (The Basketball Diaries)* e per il suo ritratto di Arthur Rimbaud in *Poeti dall'inferno (Total Eclipse)* di Agnieszka Holland. L'anno dopo, ha partecipato all'adattamento moderno, realizzato da Baz Luhrmann, di *William Shakespeare's Romeo + Giulietta (Romeo + Juliet)*, che gli è valso il premio di miglior attore al Festival di Berlino. Inoltre, ha affiancato il prestigioso cast de *La stanza di Marvin (Marvin's Room)*, condividendo con loro una nomination al SAG Award per il miglior cast di una pellicola.

Nel 1997, ha recitato al fianco di Kate Winslet nel blockbuster *Titanic*, che gli è valso una candidatura ai Golden Globe. La pellicola ha battuto tutti i record d'incassi dell'epoca, vincendo poi 11 Oscar, tra cui quello per miglior film. Successivamente, ha lavorato a *La maschera di ferro (The Man in the Iron Mask)*; *The Beach*; *Celebrity* di Woody Allen; *Prova a prendermi (Catch Me If You Can)* di Steven Spielberg, che gli ha fatto ottenere una candidatura ai Golden Globe; *Gangs of New York*, la sua prima pellicola con il regista Martin Scorsese; *Nessuna verità (Body of Lies)* di Ridley Scott e *Revolutionary Road* di Sam Mendes, che gli ha permesso di ritrovare la Winslet e lo ha portato alla settima nomination ai Golden Globe.

E' molto conosciuto per il suo impegno umanitario. Lanciando la Leonardo DiCaprio Foundation nel 1998, ha prodotto dei lavori creativi come il documentario *11th Hour* e ha migliorato la consapevolezza del pubblico grazie a campagne con organizzazioni importanti, oltre a sostenere l'attenzione verso l'ambiente e l'informazione sui problemi

ecologici. E' anche coinvolto nei consigli di gestione del World Wildlife Fund, Natural Resources Defense Council e International Fund for Animal Welfare.

JONAH HILL (Donnie Azoff) si è dimostrato un attore versatile quando è passato a un ruolo drammatico, nell'affascinante ritratto di Peter Brand per la pellicola biografica candidata all'Oscar *L'arte di vincere (Moneyball)*, diretta da Bennett Miller. Hill ha mostrato un lato diverso al fianco di Brad Pitt e non solo ha ottenuto il consenso della critica, ma anche delle candidature come miglior attore non protagonista ai Golden Globe, BAFTA e agli Academy Award, mentre il film è stato nominato sia agli Oscar che ai Golden Globe.

Attualmente, è impegnato con *22 Jump Street*, il sequel di *21 Jump Street*, in cui recita al fianco di Channing Tatum. *21 Jump Street* ha esordito in testa ai botteghini americani e ha conquistato complessivamente più di 200 milioni di dollari nel mondo. Oltre a partecipare a entrambi i film, Hill è anche stato produttore esecutivo e coautore della sceneggiatura. *22 Jump Street* uscirà per la Sony Pictures il 13 giugno del 2014.

In precedenza, ha terminato le riprese di *True Story* di Rupert Goold, assieme a James Franco. Questa pellicola drammatica parla del rapporto tra il giornalista Michael Finkel (Hill) e Christian Longo (Franco), che si trovava nell'elenco dei maggiori ricercati da parte dell'FBI per omicidio e che ha vissuto per anni fuori dagli Stati Uniti, usando il nome di Finkel.

Di recente, ha partecipato a *Django Unchained* di Quentin Tarantino, che ha conquistato 425 milioni di dollari nel mondo ed è stato candidato all'Oscar per il miglior film. Inoltre, ha lavorato al film di Seth Rogen ed Evan Goldberg *Facciamola finita (This Is The End)* assieme a Rogen, James Franco e Jay Baruchel, così come a *Vicini del terzo tipo (The Watch)* di Akiva Schaffer al fianco di Ben Stiller e Vince Vaughn.

A far emergere le doti comiche di Hill, è stato il regista e produttore Judd Apatow, scegliendolo per un piccolo ruolo nel grande successo con protagonista Steve Carell, *40 anni vergine (The 40-Year-Old Virgin)*, seguito da un'interpretazione entusiasmante in un'altra pellicola di questo regista, *Molto incinta (Knocked Up)*, con protagonisti Katherine Heigl e Seth Rogen. Hill ha ritrovato Apatow (questa volta come produttore) per il suo primo ruolo da protagonista nell'acclamato successo *Suxbad - Tre menti sopra il pelo (Superbad)*, assieme a Michael Cera. La pellicola è diventata il maggiore incasso di tutti i tempi per quanto riguarda le commedie scolastiche.

Hill ha sorpreso il pubblico quando ha abbandonato le commedie più grossolane ed è diventato il protagonista della pellicola indipendente *Cyrus*, scritta e diretta da Jay e Mark

Duplass. Questo titolo è stato presentato nel 2010 al Sundance Film Festival, ottenendo recensioni entusiastiche e venendo candidato come miglior film comico ai Broadcast Film Critics Association Award.

Hill ha prestato la sua voce a numerosi personaggi di animazione, come Tommy in *Ortone e il mondo dei chi* (*Dr. Seuss' Horton Hears A Who!*), al fianco di Jim Carrey e Steve Carell, seguito da Moccicoso nella pellicola candidata agli Academy Award *Dragon Trainer* (*How to Train Your Dragon*) con Gerard Butler e Kristin Wiig, e nei panni di Hal Stewart/Titan in *Megamind*, che vedeva coinvolti anche Will Ferrell, Brad Pitt e Tina Fey. Hill ha ripreso il ruolo di Moccicoso in *Dragon Trainer 2* (*How to Train Your Dragon 2*).

Nel 2011, Hill ha creato, sceneggiato e prestato la voce al personaggio principale dell'acclamata serie televisiva *Allen Gregory* per la Fox Television. Inoltre, nel 2011 ha diretto il video musicale di Sara Bareilleis, *Gonna Get Over You*.

Hill continua a confermare il suo posto di primo piano all'interno di una nuova generazione di talentuosi attori e sceneggiatori, visto che è lo sceneggiatore di *The Adventurer's Handbook*, pellicola che interpreterà assieme a Jason Segel. Sta scrivendo *Pure Imagination*, una commedia prodotta da Apatow, di cui sarà anche produttore esecutivo. In passato, è stato produttore della commedia con Sacha Baron Cohen *Bruno* e produttore esecutivo de *Lo spaventapassere* (*The Sitter*).

Hill ha iniziato la sua carriera scrivendo e recitando al Black and White bar di New York. ha esordito al cinema lavorando al fianco di Jason Schwartzman e Dustin Hoffman ne *Le strane coincidenze della vita* (*I Heart Huckabees*).

Dopo aver conquistato il pubblico in Australia con la sua presenza sullo schermo, **MARGOT ROBBIE** (Naomi) sta diventando una stella anche negli Stati Uniti, grazie a diversi ruoli al cinema e in televisione. Oltre a *The Wolf of Wall Street*, la Robbie è apparsa quest'anno in *Questione di tempo* (*About Time*), l'ultima commedia romantica del realizzatore inglese Richard Curtis (*Love Actually*, *Il diario di Bridget Jones*). Si tratta di un film su un uomo, interpretato da Domhnall Gleeson, che ha la capacità di viaggiare avanti e indietro nel tempo, fino a quando non incontra la ragazza dei suoi sogni, che ha il volto di Rachel McAdams.

La Robbie ha esordito negli Stati Uniti nel 2011 grazie all'acclamata serie della ABC, *Pan Am*, in cui venivano descritte le vite dei piloti e degli assistenti di volo che un tempo hanno reso la *Pan Am* il sistema più affascinante di volare. Lei incarnava Laura, una sposa in fuga, scappata dalla noia domestica per salire molto in alto. Il telefilm è stato creato da

Jack Orman (*E.R. – Medici in prima linea, Men of a Certain Age*) e vedeva anche la presenza di Christina Ricci.

In Australia, Robbie è nota soprattutto per il ruolo di Donna Freedman nella soap opera *Neighbours*, che racconta le vite degli abitanti di Ramsay Street, nella periferia fittizia di Erinsborough. La parte le è valsa due candidature ai Logie Award come miglior nuovo talento femminile e attrice più popolare.

Nata in Australia, Robbie è cresciuta sulla Gold Coast e si è trasferita a Melbourne quando è diventata un'attrice professionista, all'età di 17 anni. Attualmente, vive a Los Angeles.

Nato in Texas, **MATTHEW McCONAUGHEY** (Mark Hanna) è uno degli attori più richiesti a Hollywood. Un incontro fortuito ad Austin con il produttore e responsabile del casting Don Phillips lo ha portato a conoscere il regista Richard Linklater, che lo ha lanciato nella pellicola di culto *La vita è un sogno (Dazed and Confused)*. Da quel momento, è apparso in oltre 40 film, che complessivamente hanno incassato più di un miliardo, ed è diventato produttore, regista e filantropo, sempre mantenendo le sue radici in Texas e conservando un atteggiamento molto rilassato.

Nel 2001, si è fatto notare con quattro diverse interpretazioni. Ha conquistato uno Spirit Award per il suo ritratto di Dallas Rising in *Magic Mike* di Steven Soderbergh, mentre è stato giudicato miglior attore non protagonista sia da parte del New York Film Critics Circle che della National Society of Film Critics grazie al lavoro in *Magic Mike* e in *Bernie* di Richard Linklater. McConaughey ha ottenuto ulteriori consensi per le sue partecipazioni a *The Paperboy* di Lee Daniels ed è stato candidato agli Spirit Award per il ruolo di protagonista in *Killer Joe* di William Friedkin.

Quest'anno, è arrivata l'attesa partecipazione a *Dallas Buyers Club*. McConaughey ha perso circa venti chili per incarnare la parte di un malato di AIDS, Ron Woodruff. Il film è stato diretto da Jean Marc Vallée e interpretato anche da Jennifer Garner e Jared Leto.

In precedenza, era stato coinvolto in *Mud* di Jeff Nichols, che ha conseguito ottime recensioni ed è rimasto per cinque settimane nella top 10 degli incassi americani.

All'inizio del 2014, lo vedremo assieme a Woody Harrelson nella serie drammatica della HBO *True Detective*. McConaughey attualmente sta lavorando a *Interstellar*, per la regia di Christopher Nolan, che uscirà nel 2014.

Nella sua filmografia, figurano anche *The Lincoln Lawyer* di Brad Furman, *Tropic Thunder* di Ben Stiller, *We Are Marshall* di McG, *13 variazioni sul tema (Thirteen Conversations About One Thing)* di Jill e Karen Sprecher, *Frailty - Nessuno è al sicuro (Frailty)* di Bill Paxton, *U-571* di Jonathan Mostow, *EDtv* di Ron Howard, *The Newton Boys* di Richard Linklater, *Amistad* di Steven Spielberg, *Contact* di Robert Zemeckis, *Il momento di uccidere (A Time to Kill)* di Joel Schumacher e *Stella solitaria (Lone Star)* di John Sayles.

Nel 2008, McConaughey ha fondato la The just keep livin Foundation (www.jklivinfoundation.org), che punta ad accompagnare i ragazzi e le ragazze all'età adulta, attraverso programmi che insegnano l'importanza di prendere decisioni, la salute, l'istruzione e una vita più attiva. La Fondazione collabora con la Communities in Schools (CIS), la maggiore organizzazione nazionale che cerca di evitare l'abbandono scolastico nella zona occidentale di Los Angeles, per inserire dei programmi di fitness e benessere in due importanti licei cittadini. Grazie a un programma doposcuola, loro sono in grado di fornire ai ragazzi una spinta importante all'inizio della vita e la promessa di un futuro salutare.

Fornendo sempre interpretazioni memorabili, **KYLE CHANDLER** (Patrick Denham) è diventato rapidamente uno dei giovani talenti più richiesti a Hollywood. E' conosciuto soprattutto per il ruolo del Coach Eric Taylor in *Friday Night Lights*, la serie acclamata dal pubblico e dalla critica che si è conclusa nel 2011. Per la stagione finale nei panni del Coach, ha ottenuto un Emmy per il miglior attore protagonista di una pellicola drammatica. Il telefilm della NBC/DirectTV è tratto dall'omonima pellicola diretta da Peter Berg, che parla di una squadra di football liceale in Texas e delle difficoltà che i giocatori vivono fuori e dentro il campo.

Recentemente, è apparso in *Argo*, un thriller drammatico diretto e interpretato da Ben Affleck, che quest'anno ha vinto l'Academy Award, il BAFTA e il Golden Globe per il miglior film, così come il SAG Award per il miglior cast e tanti altri riconoscimenti. Inoltre, ha partecipato a *Operazione Zero Dark Thirty (Zero Dark Thirty)*, assieme a Jessica Chastain, Jason Clarke e James Gandolfini. Diretto da Kathryn Bigelow, il film racconta la caccia durata dieci anni per trovare Osama bin Laden e la sua uccisione nel maggio del 2011.

Ha anche lavorato a *Broken City* di Allen Hughes assieme a Mark Wahlberg, Russell Crowe e Catherine Zeta-Jones.

Quest'anno, è stato protagonista del dramma indipendente *The Spectacular Now*, presentato al Sundance Film Festival, mentre apparirà anche nel nuovo film di Terrence

Malick (ancora senza un titolo) al fianco di Christian Bale, Ryan Gosling, Cate Blanchett e tanti altri attori importanti.

Nella sua filmografia, ricordiamo *Super 8* di J.J. Abrams e Steven Spielberg, *Ultimatum alla terra (The Day The Earth Stood Still)*, *The Kingdom*, *King Kong*, *Scomodi omicidi (Mulholland Falls)*, *Professione: killer (Angel's Dance)*, *Pure Country* e *The Color of Evening*.

In televisione, può vantare un'apparizione memorabile nella serie medica *Grey's Anatomy*, che gli ha fatto conquistare una candidatura agli Emmy come miglior ospite in un telefilm drammatico, così come diversi ruoli in *The Lyons Den*, *Homefront*, *Ultime dal cielo (Early Edition)*, *What About Joan*, *Starring Pancho Villa as Himself* e *China Beach*.

A Broadway, ha incarnato Hal Carter in *Picnic* al fianco di Ashley Judd. Laureato in recitazione alla University of Georgia, Chandler vive in Texas con la moglie e le due figlie.

ROB REINER (Max Belfort) si è fatto notare per la prima volta come interprete della storica serie televisiva *Arcibaldo (All In the Family)*, per poi diventare regista di alcuni dei film più popolari e influenti degli ultimi decenni, spaziando in tanti generi diversi. Infatti, ha lavorato nella commedia pura di *This Is Spinal Tap*; al fantasy *La storia fantastica (The Princess Bride)*; è passato ai drammi intensi con *Stand by Me - Ricordo di un'estate (Stand By Me)*, *Misery non deve morire (Misery)*, *Codice d'onore (A Few Good Men)* e *L'agguato - Ghosts from the past (Ghosts of Mississippi)*; le commedie romantiche *Harry, ti presento Sally... (When Harry Met Sally)*, *Il presidente - Una storia d'amore (The American President)* e *Flipped*; alla commedia sofisticata *Non è mai troppo tardi (The Bucket List)* e più di recente a *The Magic of Belle Isle*, interpretato da Morgan Freeman.

Reiner è anche molto impegnato politicamente e ha ricoperto un ruolo fondamentale nel creare la California Children & Families Commission, che ha diretto per sette anni. Recentemente, assieme alla moglie Michele, è entrato a far parte dell'American Foundation for Equal Rights, per sostenere l'opposizione nelle corti federali alla Proposition 8 della California, che sancisce il divieto di sposarsi alle coppie gay e lesbiche.

Regista, sceneggiatore e attore di grande talento, **JON FAVREAU** (Manny Riskin) continua a mettersi alla prova con tanti progetti variegati. Apparirà nella prossima pellicola della Open Road Films, *Chef*, che lo vedrà impegnato anche come regista. Basato su una sceneggiatura originale di Favreau, il film segue un uomo che perde il suo lavoro di chef e inizia ad andare in giro con un furgoncino dove prepara il cibo e cerca di ritrovare il suo

talento artistico. La pellicola uscirà a maggio del 2014. La scorsa primavera, Favreau ha diretto il pilota per la serie comica della NBC *About A Boy*.

Dopo l'enorme successo di *Avengers*, di cui è stato produttore esecutivo, Favreau ha ripreso il ruolo di Happy Hogan in *Iron Man*, altra pellicola di cui è stato produttore esecutivo. Nel 2011, è stato regista e produttore esecutivo del pilota per la serie di fantascienza della NBC *Revolution*.

E' stato regista della pellicola Dreamworks/Universal *Cowboys & Aliens*, interpretata da Daniel Craig, Harrison Ford e Olivia Wilde, così come dei blockbuster *Iron Man* e *Iron Man 2*, che vedevano protagonisti Robert Downey Jr. e Gwyneth Paltrow per la Paramount Pictures e i Marvel Studios. Ha anche diretto il grande successo natalizio *Elf*, con Will Ferrell per la New Line Cinema, così come *Zathura - Un'avventura spaziale (Zathura)*, un'avventura per ragazzi che aveva nel cast Kristen Stewart, Josh Hutcherson e Tim Robbins per la Sony Entertainment. Ha esordito alla regia grazie alla pellicola della Artisan Entertainment *Made - Due Imbroglioni a New York (Made)*, da lui anche sceneggiata e prodotta. Favreau si è fatto notare come sceneggiatore grazie all'acclamata commedia *Swingers*, di cui era anche interprete.

Come attore, la sua filmografia comprende *Io sono tu (Identity Thief)*, *Una famiglia all'improvviso (People Like Us)*, *I Love You, Man*; *Ti odio, ti lascio, ti... (The Break-Up)*, *Tutti insieme inevitabilmente (Four Christmases)*, *Wimbledon*, *Tutto può succedere - Something's gotta give (Something's Gotta Give)*, *Daredevil*, *Rocky Marciano*, *Love and Sex*, *Le riserve (The Replacements)*, *Cose molto cattive (Very Bad Things)* e *Deep Impact*.

Per il piccolo schermo, ha avuto un ruolo ricorrente in *Friends* e un'apparizione speciale nell'acclamata serie della HBO *I Soprano (The Sopranos)*, in cui interpretava se stesso. Alla sua lunga lista di lavori poliedrici, ha aggiunto anche il titolo di creatore, produttore e presentatore dell'acclamata serie della IFC candidata agli Emmy *Dinner for Five*.

JEAN DUJARDIN (Jean-Jacques Saurel) ha ottenuto consensi in tutto il mondo grazie al ritratto di George Valentin in *The Artist*, il tributo che Michel Hazanavicius ha dedicato all'epoca del muto di Hollywood e che nel 2012 ha conquistato cinque Oscar, tra cui quello per il miglior film e per il miglior attore protagonista. Lo stesso anno, Dujardin ha ottenuto un Golden Globe per la miglior interpretazione di un attore protagonista in una commedia o in un musical, un BAFTA Award, un Screen Actors Guild award e un Independent Spirit Award. L'incredibile viaggio di *The Artist* è iniziato al Festival di Cannes del 2011, dove

Dujardin ha ricevuto il premio di miglior attore dalle mani del presidente di giuria Robert De Niro.

Ha iniziato la sua carriera nei primi anni novanta, facendo cabaret con la compagnia di comici Nous C Nous, attività che ha portato a uno speciale sulla televisione nazionale francese. Proprio sul piccolo schermo, è diventato famoso nel 1999, grazie alla sitcom *Un gars, une fille* assieme ad Alexandra Lamy. La serie è durata per cinque stagioni, ottenendo una media di sette milioni di persone a episodio, un successo fenomenale e che ha consentito a Dujardin di passare sul grande schermo. Dopo un paio di ruoli di supporto in *Mariages!* e *Le Convoyeur* (2004), ha ottenuto il primo ruolo da protagonista in *Brice de Nice*, film basato su un personaggio che Dujardin aveva creato sul palcoscenico. Grazie a 4,4 milioni di presenze nei cinema, *Brice de Nice* è diventato il film francese più visto del 2005. L'anno dopo, l'attore è tornato al successo con la commedia spionistica *OSS 117: Cairo, Nest of Spies*, che nel 2009 ha dato vita a un sequel, *OSS 117: Lost in Rio*. Entrambi i film sono stati diretti da Michel Hazanavicius, che nel 2011 ha ritrovato Dujardin per *The Artist*. Dopo aver vinto l'Oscar, ha esordito negli Stati Uniti grazie alla pellicola di Martin Scorsese *The Wolf of Wall Street*, interpretando il banchiere svizzero Jean-Jacques Saurel al fianco di Leonardo DiCaprio. Nel 2014, lo vedremo in *The Monuments Men*, diretto da George Clooney, all'interno di un cast corale che comprende Matt Damon, Cate Blanchett, Bill Murray, John Goodman e Clooney stesso. Attualmente, è impegnato nel thriller *La French*, che gli permette di ritrovare Gilles Lellouche, con il quale aveva sceneggiato, prodotto, diretto e interpretato un episodio del film *Gli infedeli* (*Les Infidèles*) nel 2012. Questo Natale, Dujardin apparirà e produrrà la seconda edizione del suo spettacolo comico *Le Débarquement*, ispirato al *Saturday Night Live*.

Nella sua filmografia, ricordiamo anche *99 francs* (2007), *Ca\$h* (2008), *Lucky Luke* (2009), *Le bruit des glaçons* (2010), *Piccole bugie tra amici* (*Les petits mouchoirs*, 2010), *Tre destini, un solo amore* (*Un balcon sur la mer*, 2010) e *Möbius* (2013).

I REALIZZATORI

MARTIN SCORSESE (Regista/Produttore) è un regista vincitore dell'Academy Award e uno dei realizzatori più importanti in circolazione. Ha diretto pellicole acclamate e premiate, come *Mean Streets - Domenica in chiesa, lunedì all'inferno* (*Mean Streets*), *Taxi Driver*, *Toro scatenato* (*Raging Bull*), *L'ultima tentazione di Cristo* (*The Last Temptation of*

Christ), *Quei bravi ragazzi (Goodfellas)*, *Gangs of New York*, *The Aviator*, *The Departed - Il bene e il male (The Departed)* e il successo del 2010 *Shutter Island*. Inoltre, ha realizzato diversi documentari, tra cui *No Direction Home: Bob Dylan*, *Elia Kazan: A Letter to Elia* (entrambi titoli che hanno conquistato il Peabody Award), *Un secolo di cinema - Viaggio nel cinema americano di Martin Scorsese (A Personal Journey with Martin Scorsese through American Movies)*, *Il Mio Viaggio in Italia*, *Public Speaking* con la scrittrice Fran Lebowitz e il documentario per la HBO: *George Harrison: Living in the Material World*. Recentemente, ha diretto il film candidato agli Academy Award e ai Golden Globe *Hugo*, un adattamento 3D del libro per ragazzi di Brian Selznick, che gli è valso un Golden Globe come miglior regista. Attualmente, è produttore esecutivo della fortunata serie della HBO *Boardwalk Empire*, di cui ha diretto l'episodio pilota. E' fondatore e responsabile della Film Foundation e del World Cinema Project, delle organizzazioni senza scopo di lucro, impegnate nella conservazione, nel restauro e nella protezione dei film.

TERENCE WINTER (Sceneggiatura) è creatore, sceneggiatore responsabile e produttore esecutivo di *Boardwalk Empire*, la premiata serie della HBO. Prima di creare *Boardwalk Empire*, è stato uno degli sceneggiatori e produttori esecutivi de *I Soprano (The Sopranos)*, per il quale ha ottenuto quattro Emmy Award e tre Writer's Guild Award. Prima di questo incarico, ha scritto e prodotto tante serie televisive variegata, tra cui *The Great Defender*, *Cosby indaga (The Cosby Mysteries)*, *Xena principessa guerriera (Xena: Warrior Princess)*, *Sister, Sister*, *Soldier of Fortune*, *Diresta* ed *Eddie Murphy's The PJs*.

Il suo primo film per il cinema, *Get Rich or Die Tryin'*, che aveva come protagonista l'artista rap 50 Cent ed era diretto dal candidato all'Academy Award Jim Sheridan, è uscito nel novembre del 2005 negli Stati Uniti. La sua seconda sceneggiatura per il cinema, *Brooklyn Rules*, interpretata da Alec Baldwin e Freddie Prinze Jr., è arrivata in sala nel 2007. *The Wolf of Wall Street* è il terzo film tratto da una sua sceneggiatura. Attualmente, sta sviluppando una nuova serie con Scorsese e Mick Jagger, ambientata nel mondo della musica degli anni settanta.

Nato a Brooklyn, si è laureato alla New York University nel 1984 e alla scuola di legge St. John's University nel 1988. Può esercitare la professione sia nei tribunali di New York che in quelli del Connecticut.

RIZA AZIZ (Produttore) è fondatore, responsabile e amministratore delegato della Red Granite Pictures, la società di produzione, finanziamenti e vendite internazionali di Los

Angeles che è stata impegnata in pellicole come *The Wolf of Wall Street* di Martin Scorsese e interpretata da Leonardo DiCaprio; la fortunata commedia romantica *Friends With Kids* con Jon Hamm, Megan Fox, Jennifer Westfeldt, Kristen Wiig, Adam Scott, Maya Rudolph, Ed Burns e Chris O'Dowd; e il fantasy/thriller sovranaturale *Horns*, che vede protagonista Daniel Radcliffe. Inoltre, è stato produttore esecutivo della pellicola drammatica *Out of the Furnace* con Christian Bale, Casey Affleck, Woody Harrelson e Zoe Saldana.

Attualmente, sta producendo l'atteso sequel del film dei fratelli Farrelly *Scemo & più scemo (Dumb and Dumber)*, dal titolo *Scemo & + scemo 2 (Dumb and Dumber To)*, con Jim Carrey e Jeff Daniels che riprenderanno i ruoli di Lloyd Christmas e Harry Dunne, mentre Peter e Bobby Farrelly sono di nuovo alla regia. Il film uscirà per la Universal Pictures il 14 novembre del 2014.

Nel 2011, Variety lo ha inserito nell'elenco dei 10 produttori da tenere d'occhio.

JOEY MCFARLAND (Produttore) è fondatore e vice-responsabile della Red Granite Pictures, la società di produzione, finanziamenti e vendite internazionali di Los Angeles. McFarland è un produttore di grande successo e supervisiona le operazioni quotidiane, le divisioni commerciali, il personale e tutte le questioni legate alle uscite cinematografiche della Red Granite. Sotto la sua guida, la Red Granite ha prodotto, distribuito o trovato i finanziamenti per diversi film.

Recentemente, McFarland ha anche prodotto la fortunata commedia romantica *Friends With Kids* con Jon Hamm, Megan Fox, Jennifer Westfeldt, Kristen Wiig, Adam Scott, Maya Rudolph, Ed Burns e Chris O'Dowd; e il fantasy/thriller sovranaturale *Horns*, che vede protagonista Daniel Radcliffe. Inoltre, è stato produttore esecutivo della pellicola drammatica *Out of the Furnace* con Christian Bale, Casey Affleck, Woody Harrelson e Zoe Saldana.

Attualmente, sta producendo l'atteso sequel del film dei fratelli Farrelly *Scemo & più scemo (Dumb and Dumber)*, dal titolo *Scemo & + scemo 2 (Dumb and Dumber To)*, con Jim Carrey e Jeff Daniels che riprenderanno i ruoli di Lloyd Christmas e Harry Dunne, mentre Peter e Bobby Farrelly sono di nuovo alla regia. Il film uscirà per la Universal Pictures il 14 novembre del 2014.

Nel 2011, Variety lo ha inserito nell'elenco dei 10 produttori da tenere d'occhio. McFarland è nato a Louisville, in Kentucky, e ha frequentato l'università di Louisville.

EMMA TILLINGER KOSKOFF (Produttrice) è la responsabile della produzione alla Sikelia Productions, dove lavora al fianco del regista vincitore dell'Academy Award Martin Scorsese a tutti i suoi progetti cinematografici e televisivi.

Koskoff ha iniziato la sua carriera in questa industria come assistente del regista e produttore Ted Demme, lavorando con lui all'acclamato film *Blow*, che vedeva protagonisti Johnny Depp e Penelope Cruz. Mentre collaborava con Demme, è stata anche assistente per il documentario candidato agli Emmy *A Decade Under the Influence*.

Nel 2003, è diventata l'assistente esecutiva di Scorsese, ruolo che ha mantenuto per tre anni. In questo periodo, si è occupata di *The Blues*, *The Aviator* e *No Direction Home: Bob Dylan*.

Nel 2006, è diventata la responsabile di produzione della società. E' stata quindi produttrice associata della pellicola di Scorsese *The Departed - Il bene e il male* (*The Departed*), con protagonisti Leonardo DiCaprio, Matt Damon e Jack Nicholson, e produttori Graham King e Brad Grey. La pellicola ha conquistato quattro Academy Award, tra cui l'Oscar per il miglior film.

In seguito, la Koskoff è stata coproduttrice del documentario sui Rolling Stones, *Shine a Light*, che vedeva coinvolti Mick Jagger, Keith Richards, Charlie Watts e Ronnie Wood. Inoltre, ha prodotto il documentario candidato all'Oscar *The Betrayal – Nerakhoon*, per la regia di Ellen Kuras.

Nel 2008, Koskoff ha coprodotto il fortunato thriller psicologico di Scorsese *Shutter Island*, interpretato da Leonardo DiCaprio, Mark Ruffalo, Ben Kingsley, Michelle Williams, Patricia Clarkson e Max von Sydow, e prodotto da Mike Medavoy, Brad Fischer e Scorsese.

Nel 2010, ha prodotto il documentario di Scorsese sul regista Elia Kazan, *A Letter To Elia*, vincitore del Peabody Award del 2010. E' stata produttrice esecutiva di altri due documentari di Scorsese, *Public Speaking* sulla scrittrice Fran Lebowitz, e *George Harrison: Living in the Material World*, che le ha fatto vincere un Emmy Award.

La Koskoff è anche stata produttrice esecutiva del film di Scorsese del 2011 *Hugo*, che ha vinto diversi Oscar, con Ben Kingsley, Sacha Baron Cohen, Asa Butterfield e Chloë Moretz. Attualmente, è impegnata a preparare il nuovo film di Scorsese, *Silence*, che produrrà assieme al regista.

RODRIGO PRIETO (Direttore della fotografia) è nato a Città del Messico nel 1965, dove ha studiato al Centro de Capacitación Cinematográfica. Ha iniziato la sua carriera di direttore della fotografia all'età di 21 anni, nel campo degli spot televisivi. Successivamente, ha lavorato in alcuni film, come *Sobrenatural* di Daniel Gruener e *Un Embrojo (Under A Spell)* di Carlos Carrera, entrambi premiati con due Silver Ariel Awards (gli Oscar messicani) per la miglior fotografia. *Un Embrojo* ha anche ottenuto il riconoscimento Concha de Plata per la miglior fotografia al Festival di San Sebastian del 1998. Grazie alla sua attività nel campo degli spot pubblicitari, ha incontrato Alejandro González Iñárritu, che gli ha offerto il posto di direttore della fotografia del suo film d'esordio: *Amores Perros*. La pellicola ha fatto conoscere Rodrigo Prieto alla comunità cinematografica mondiale e gli è valsa numerosi riconoscimenti, tra cui un altro Silver Ariel Award e il Golden Frog Award al Camerimage International Film Festival of the Art of Cinematography.

Tra le sue opere successive come direttore della fotografia, figurano *Original Sin* di Michael Cristofer, *Frida* (per il quale, grazie al voto dei suoi colleghi, ha ottenuto una candidatura ai riconoscimenti dell'American Society of Cinematographers) di Julie Taymor, *8 Mile* di Curtis Hanson, *La 25° ora (25th Hour)* di Spike Lee, oltre ad altre due pellicole di Iñárritu, tra cui la pluripremiata produzione della Focus Features *21 grammi (21 Grams)*. Prieto si è anche recato a Cuba con il regista Oliver Stone per girare *Comandante*, il documentario su Fidel Castro. I due successivamente si sono spostati in Medio Oriente per realizzare un documentario sul conflitto tra israeliani e palestinesi, *Persona Non Grata*. Il loro progetto successivo è stato il kolossal epico *Alexander*, grazie al quale Prieto è stato premiato con un Silver Frog Award al Camerimage International Film Festival of the Art of Cinematography.

In seguito, Prieto ha collaborato con il regista Ang Lee ne *I segreti di Brokeback Mountain (Brokeback Mountain)*, per il quale ha ottenuto delle nomination per la miglior fotografia agli Oscar, ai BAFTA e agli American Society of Cinematographers Award. Inoltre, ha conquistato, sempre per lo stesso film, i premi per la miglior fotografia da parte della Chicago Film Critics Association e del Florida Film Critics Circle nel 2006, mentre l'anno precedente aveva ottenuto i riconoscimenti della Dallas-Fort Worth Film Critics Association e della Phoenix Film Critics Society. Ha lavorato in Cina al film di Ang Lee *Lussuria - Seduzione e tradimento (Lust, Caution)*, che ha ottenuto il premio Osella per il miglior contributo tecnico al Festival di Venezia, oltre a essere stato candidato a un Independent Spirit Award nel 2008. In seguito, è passato a *State of Play* per il regista Kevin Macdonald, per poi collaborare con Pedro Almodóvar a Madrid a *Gli abbracci spezzati (Los abrazos*

rotos), con protagonista Penélope Cruz. Da lì, si è trasferito a Barcellona e ritrovare Iñárritu per *Biutiful*, la loro quarta pellicola insieme.

Ha lavorato ancora con Oliver Stone per *Wall Street - Il denaro non dorme mai* (*Wall Street, Money Never Sleeps*). Di recente, ha collaborato con registi importanti, tra cui Francis Lawrence per *Come l'acqua per gli elefanti* (*Water for Elephants*), Cameron Crowe a *La mia vita è uno zoo* (*We Bought a Zoo*), Ben Affleck per *Argo* e Tommy Lee Jones con *The Homesman*.

BOB SHAW (Scenografie) è uno scenografo cinematografico, televisivo e pubblicitario, vincitore di due Emmy Award. Ha studiato al Pratt Institute di Brooklyn, dove ha incominciato la sua carriera come scenografo teatrale. Ha lavorato molto al Public Theater di New York, occupandosi anche delle scenografie del revival a Broadway di *The Pirates of Penzance* con Linda Ronstadt e Kevin Kline, la produzione originale a Broadway di *Il mistero di Edwin Drood* (*The Mystery of Edwin Drood*) e numerose produzioni dello Shakespeare in the Park.

Come scenografo de *I Soprano* (*The Sopranos*) della HBO, è stato candidato a tre Emmy Award. Ha ricevuto l'Emmy per le scenografie degli episodi pilota di *Mad Men* della AMC e *Boardwalk Empire* della HBO, diretto da Martin Scorsese. Inoltre, si è occupato del pilota e della prima stagione della serie della Showtime *Nurse Jackie - Terapia d'urto* (*Nurse Jackie*) e di *Pan Am* della ABC.

E' anche stato impegnato in *Too Big to Fail - Il crollo dei giganti* (*Too Big to Fail*) di Curtis Hanson, *Brooklyn Rules*, scritto da Terence Winter, e *24 ore donna* (*The 24 Hour Woman*) di Nancy Savoca. E' stato l'art director di *Tempesta di ghiaccio* (*The Ice Storm*) di Ang Lee e *L'uomo della pioggia* (*The Rain Maker*) di Francis Ford Coppola.

THELMA SCHOONMAKER POWELL (Montaggio) è nata ad Algeri, in Algeria, dove il padre lavorava alla Standard Oil Company. E' cresciuta all'isola di Aruba e dopo essere tornata negli Stati Uniti, ha frequentato la Cornell University, dove ha studiato scienze politiche e russo, con l'intenzione di intraprendere una carriera diplomatica. Mentre si stava laureando alla Columbia University, ha risposto a un annuncio del New York Times, che le offriva una formazione gratuita per diventare assistente al montaggio. Questo primo approccio le ha fatto desiderare di imparare più cose sul montaggio e così la sua carriera ha preso il via.

Durante un corso di sei settimane alla scuola di cinema della New York University ha incontrato Martin Scorsese e Michael Wadleigh. Pochi anni dopo, si è ritrovata a montare il primo film di Scorsese, *Chi sta bussando alla mia porta?* (*Who's that Knocking at My Door*). In seguito, ha montato diversi film e pubblicità, prima di supervisionare il montaggio del film di Wadleigh del 1971 film *Woodstock: tre giorni di pace, amore, e musica* (*Woodstock*), che le è valso una candidatura all'Academy Award. Nel 1981, ha conquistato l'Academy Award, l'American Cinema Editors Eddie Award e il BAFTA Award per il montaggio di *Toro scatenato* (*Raging Bull*) di Scorsese. Da allora, ha lavorato a tutti i film di questo regista: *Re per una notte* (*The King of Comedy*), *Fuori orario* (*After Hours*), *Il colore dei soldi* (*The Color of Money*), *L'ultima tentazione di Cristo* (*The Last Temptation of Christ*), *New York Stories* (l'episodio *Life Lessons*), *Quei bravi ragazzi* (*Goodfellas*), che le è valso un altro BAFTA Award e un'altra candidatura all'Oscar, *Cape Fear - Il promontorio della paura* (*Cape Fear*), *L'età dell'innocenza* (*The Age of Innocence*), *Casinò*, *Kundun*, *A Personal Journey with Martin Scorsese through American Movies* (il documentario di Scorsese sui primi 100 anni del cinema americano), *Al di là della vita* (*Bringing out the Dead*), *Il Mio Viaggio in Italia* (il documentario di Scorsese sul cinema italiano), *Gangs of New York*, che le ha fatto conquistare un'altra nomination all'Oscar e fatto vincere l'American Cinema Editors Eddie Award, *The Aviator*, che ha portato al suo secondo Academy Award e all'American Cinema Editors Eddie Award, *The Departed - Il bene e il male* (*The Departed*), con il quale ha vinto il terzo Academy Award e il quarto American Cinema Editors Eddie Award (premio diviso con *Babel*), *Shutter Island*, *Hugo*, che ha reso possibile un'altra nomination all'Oscar, così come agli American Cinema Editors Award e ai BAFTA.

Oltre all'attività di montatrice, è molto impegnata a promuovere i film e gli scritti del suo compianto marito, il regista cinematografico Michael Powell, l'autore di *Scarpette rosse* (*The Red Shoes*), *Narciso nero* (*Black Narcissus*), *Duello a Berlino* (*The Life And Death Of Colonel Blimp*), *So dove vado* (*I Know Where I'm Going*), *Scala al paradiso* (*A Matter Of Life And Death*) e *L'occhio che uccide* (*Peeping Tom*).

SANDY POWELL (Ideazione costumi) è un'ideatrice dei costumi britannica, che è stata candidata dieci volte agli Academy Award. Ha vinto l'Oscar nel 1999 per *Shakespeare in Love*, nel 2005 per *The Aviator* e nel 2010 per *The Young Victoria*. Ha ricevuto nove nomination ai BAFTA, trionfando nel 1999 per *Velvet Goldmine* e nel 2010 per *The Young Victoria*, film che le ha permesso di ottenere tanti altri riconoscimenti.

Ha frequentato la Saint Martin's School for Art di Londra, prima di laurearsi e accettare importanti offerte di lavoro, come quella di Derek Jarman.

E' stata nominata Ufficiale dell'Ordine dell'Impero britannico (OBE) in occasione delle celebrazioni per il capodanno del 2011, grazie ai servizi resi all'industria cinematografica.

Dopo una carriera nel mondo della televisione, **ROB LEGATO** (Supervisore effetti visivi/Regista seconda unità/Cameraman) è entrato a far parte della Digital Domain, una società di effetti visivi fondata da James Cameron, Stan Winston e Scott Ross. La prima pellicola a cui ha lavorato come supervisore degli effetti visivi, regista della seconda unità e direttore della fotografia degli effetti visivi è stata *Intervista con il vampiro* (*Interview with the Vampire*) di Neil Jordan. In seguito, ha collaborato ad *Apollo 13* di Ron Howard, come supervisore degli effetti visivi e direttore della fotografia per l'unità di effetti visivi. Proprio grazie a questo film, ha conquistato una nomination agli Academy Award e ai BAFTA.

Il suo incarico successivo, *Titanic* di James Cameron, lo ha visto impegnato per diversi anni e si è rivelato uno dei film di maggiore successo mai realizzati. Oltre a consentire a Legato di vincere il suo primo Oscar per i migliori effetti visivi, la pellicola ha conquistato altre dieci statuette (tra cui quelli per il miglior film), diventando all'epoca il maggior incasso di tutti i tempi. Legato ha anche offerto la sua assistenza a Martin Scorsese per *Kundun* e a Michael Bay per *Armageddon - Giudizio finale* (*Armageddon*).

Successivamente, ha abbandonato la Digital Domain per entrare a far parte della Sony Pictures Imageworks, dove è stato supervisore degli effetti visivi in due film di Robert Zemeckis, *Le verità nascoste* (*What Lies Beneath*) e *Cast Away*.

E' stato supervisore degli effetti visivi per *Bad Boys II*, che gli è valso una candidatura al VES (Visual Effects Society) Award per i migliori effetti di un film, e del fenomeno internazionale *Harry Potter e la pietra filosofale* (*Harry Potter and the Sorcerer's Stone*), basato sul vendutissimo libro di J.K. Rowling. In seguito, è stato il regista della seconda unità e supervisore degli effetti visivi per la pellicola di Martin Scorsese *The Aviator*, che racconta la vita di Howard Hughes. *The Aviator* ha conquistato tre VES awards e l'International Press Academy's Satellite Award per i migliori effetti visivi. Si è occupato di *The Departed - Il bene e il male* (*The Departed*), che ha ottenuto quattro Academy Award, tra cui quello per il miglior film. In questo periodo, Legato ha creato e concepito la struttura visiva del nuovo film di James Cameron, *Avatar*, diventato il maggiore incasso di tutti i tempi con 2,8 miliardi di dollari.

Ha lavorato alla seconda prova da regista di Robert DeNiro, *The Good Shepherd - L'ombra del potere (The Good Shepherd)*, come regista e cameraman della seconda unità e supervisore degli effetti visivi. Successivamente, è tornato a collaborare con Martin Scorsese per il premiato spot di dieci minuti della Clio *Freixenet: The Key to Reserva*, così come al documentario sui Rolling Stones *Shine a Light*. E' anche stato consulente agli effetti visivi per il documentario di Errol Morris *Standard Operating Procedure*.

Ha poi collaborato a *Shutter Island* di Martin Scorsese come regista e cameraman della seconda unità e supervisore degli effetti visivi, ruolo che ha ricoperto anche nel film successivo di questo regista, il prodotto in 3D *Hugo*, candidato a 11 Oscar e 11 BAFTA, tra cui quelli per il miglior film e i migliori effetti visivi. *Hugo* ha ottenuto l'Oscar, tre VES Society Awards e l'International Satellite Award per i migliori effetti visivi. Recentemente Legato è stato introdotto nella ASC.